

FONDAZIONE S. ANGELA MERICI ONLUS**Bilancio al 31/12/2018
STATO PATRIMONIALE**

ATTIVITA'	31/12/2018
A) CREDITI VERSO ASSOCIATI PER VERSAMENTO QUOTE	
B) IMMOBILIZZAZIONI	11.828.657
I. Immobilizzazioni Immateriali	38.104
1) Costi di impianto e ampliamento	
2) Costi di ricerca e sviluppo e pubblicità	
3) Diritti di brevetto e utilizzo opere ingegno	366
4) Concessioni, licenze, marchi e simili	
5) Avviamento	
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	
7) Altre	37.738
II. Immobilizzaz. Materiali	11.790.553
1) Terreni	2.475.000
2) Immobili istituzionali	6.960.374
3) Immobili a reddito	2.014.514
4) Impianti e attrezzature	245.044
5) Mobili e Arredi	48.165
6) Beni di interesse storico - artistico	
7) Altri beni	47.456
8) Immobilizzazioni in corso e acconti	
III. Immobilizzaz. Finanziarie	
1) Partecipazioni	
2) Crediti	
3) Altre	
C) ATTIVO CIRCOLANTE	595.853
I. Rimanenze	45.371
II. CREDITI	449.269
1) Verso clienti	426.928
2) Verso altri	2.621
3) Verso lo Stato	19.720
III. Attività Finanziarie non costituenti Immobilizzaz.	
1) Partecipazioni	
2) Altri Titoli	
IV. Disponibilità liquide	101.213
1) Depositi bancari	96.677
2) Conto postale	
3) denaro e altri valori in cassa	4.536
D) RATEI E RISCONTI	37.371
Totale attività	12.461.883

FONDAZIONE S. ANGELA MERICI ONLUS**Bilancio al 31/12/2018
STATO PATRIMONIALE****PASSIVITA'**

A) PATRIMONIO NETTO	10.976.560
I) PATRIMONIO LIBERO	8.529.449
1) Risultato gestionale esercizio in corso	324.869
2) Risultato gestionale esercizi precedenti	
3) Riserve statutarie	
4) Altre riserve	2.122.242
II) FONDO DI DOTAZIONE DELL'ENTE	
III) PATRIMONIO VINCOLATO	
1) Fondi vincolati destinati da terzi	
2) Fondi vincolati per decisione degli organi istituzionali	
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	99.297
1) per trattamento di quiescenza e simili	
2) altri	99.297
C) TRATTAM. FINE RAPPORTO LAVORO SUBORDINATO	292.849
D) DEBITI	1.068.830
1) titoli di solidarieta ex art.29 DLGS 460/97	
2) debiti verso banche	
3) debiti verso altri finanziatori	
4) acconti	
5) debiti verso fornitori	307.915
6) debiti tributari	99.608
7) debiti verso istituti di previdenza	207.667
8) altri debiti	453.640
E) RATEI E RISCOINTI	24.346
Totale passività	12.461.883

FONDAZIONE S. ANGELA MERICI ONLUS

BILANCIO AL 31/12/2018

Rendiconto gestionale

	2018		2018
ONERI DA ATTIVITÀ TIPICHE	6.319.598	PROVENTI DA ATTIVITÀ TIPICHE	6.572.833
1.1 Materie prime	328.984	1.1 da contributi su progetti	
1.2 Servizi	1.154.372	1.2 da contratti con enti pubblici	3.381.998
1.3 Godimento beni di terzi	31.070	1.3 da soci ed associati	
1.4 Personale	4.440.309	1.4 da ospiti	3.145.464
1.5 Ammortamenti	225.067	1.5 Altri proventi	
1.6 Oneri diversi di gestione	81.354	1.6 Rimanenze finali	45.371
1.7 Rimanenze iniziali	58.442		
ONERI PROMOZIONALI E DI RACCOLTA FONDI	0	PROVENTI DA RACCOLTA FONDI	70.537
2.1 Raccolta 1		2.1 Raccolta 5xmille	9.061
2.2 Raccolta 2		2.2 Raccolta 2	
2.3 Altre raccolte		2.3 Altri	61.476
ONERI DA ATTIVITÀ ACCESSORIE E PATRIMONIALI	555.529	PROVENTI DA ATTIVITÀ ACCESSORIE E PATRIMONIALI	579.157
3.1 Materie prime	29.190	3.1 da contributi su progetti	
3.2 Servizi	102.423	3.2 da contratti con enti pubblici	
3.3 Godimento beni di terzi	2.757	3.3 da soci ed associati	
3.4 Personale	393.972	3.4 da ospiti	579.157
3.5 Ammortamenti	19.969	3.5 altri proventi	
3.6 Oneri diversi di gestione	7.218		
ONERI FINANZIARI	4.639	PROVENTI FINANZIARI	20
4.1 Su prestiti bancari	4.639	4.1 da depositi bancari	20
4.2 Su altri prestiti		4.2 da altre attività	
4.3 Da patrimonio edilizio		4.3 da patrimonio edilizio	
4.4 da altri beni patrimoniali		4.4 da altri beni patrimoniali	
4.5 Altri oneri		4.5 da valori mobiliari a breve	
ONERI STRAORDINARI	59.728	PROVENTI STRAORDINARI	67.092
5.1 Da attività finanziaria		5.1 da attività finanziaria	
5.2 Da attività immobiliari		5.2 da attività immobiliari	
5.3 Da altre attività	59.728	5.3 da altre attività	67.092
ONERI DI SUPPORTO GENERALE	25.276		
6.1 Materie prime			
6.2 Servizi			
6.3 Costi obiettori di coscienza			
6.4 Personale			
6.5 Ammortamenti			
6.6 Oneri diversi di gestione	6.520		
6.7 Imposte	18.756		
ALTRI ONERI			
Totale oneri	6.964.770	Totale Proventi	7.289.639
Risultato gestionale positivo	324.869		

FONDAZIONE S. ANGELA MERICI O.n.l.u.s.

Sede in via Gramsci, 25 – 25015 DESENZANO DEL GARDA (BS)

C.F. 84001090178

- Iscritta al n° 1810 in data 31/12/2003 del Registro Regionale Persone Giuridiche in seguito a trasformazione da IPAB a Fondazione come da Legge Regionale 1/2003

Nota integrativa al bilancio chiuso al 31/12/2018

Premessa

In seguito all'entrata in vigore del D. Lgs. 117/2017 (Codice del Terzo Settore del 3 agosto 2017), la Fondazione, nelle more di istituzione del Registro Unico Nazionale degli enti di Terzo Settore, si può qualificare come Ente del Terzo Settore e godere delle agevolazioni, oggi in vigore, recate dal Codice citato.

Pertanto la Fondazione continua a qualificarsi (e segnatamente godere) della normativa sulle Onlus, D. Lgs. 460/1997 e contestualmente qualificarsi (e segnatamente godere) delle agevolazioni oggi in vigore del D. Lgs. 117/2017.

Il bilancio, nell'attesa dell'emanazione delle linee guida recate dall'art. 13 del D. Lgs. 117/2017, continua ad essere riclassificato secondo le "Linee guida e schemi per la redazione dei bilanci di esercizio degli enti non profit".

Il presente Bilancio rappresenta in modo chiaro, veritiero e corretto la situazione patrimoniale ed economica, nonché il risultato di gestione dell'attività svolta nell'anno 2018.

La presente Nota Integrativa ha lo scopo di fornire informazioni ulteriori e complementari relative al Bilancio attraverso l'esposizione ed il commento di alcune voci caratteristiche.

Con tale documento si è pertanto assolto alla funzione di individuare, classificare, descrivere e valutare tutti gli elementi attivi e passivi del patrimonio al fine di evidenziare il risultato economico della gestione, per la formulazione di valutazioni adeguate in merito all'andamento della gestione economica, patrimoniale e finanziaria.

La presente Nota Integrativa unitamente al Bilancio sono stati sottoposti a revisione contabile da parte del Revisore Unico Dott. Faccincani Walter.

Attività svolta

La Fondazione svolge la propria attività nel campo assistenziale e socio-sanitario attraverso la gestione di una struttura residenziale (RSA) e semiresidenziale (CDI) per anziani non autosufficienti e persone in stato vegetativo permanente o affette da SLA, accreditata dalla Regione Lombardia e a contratto con l'ATS di Brescia. Sono altresì attivi un nucleo di RSA ed un CDI, entrambi specificatamente dedicati a malati di Alzheimer.

Nell'espletamento dei fini istituzionali, la Fondazione opera anche sul territorio, in regime di accreditamento con l'ATS di Brescia, per l'erogazione del servizio di assistenza domiciliare integrata, tramite voucher stabilito dall'Unità di Valutazione Multidimensionale in riferimento ai bisogni del richiedente.

In ottemperanza alle disposizioni Regionali, che consentono l'apertura di queste realtà nei confronti del territorio di appartenenza, la Fondazione garantisce ad utenti esterni un servizio di fisioterapia e di consulenza geriatrica/fisiatrica.

Fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio

Riguardo ai fatti che hanno caratterizzato la gestione nel corso del 2018 si precisa che informazioni più dettagliate saranno comprese nella relazione del Consiglio di Amministrazione, allegata alla documentazione, a corredo del Bilancio 2018.

Per quanto riguarda le poste contabili si segnala che si è provveduto al rifacimento integrale dell'inventario della Fondazione e al successivo allineamento dei dati contabili e dei libro cespiti alle risultanze effettive inventariate.

Il lavoro complesso, riconciliato con i dati contabili, ha evidenziato delle differenze che trovano nel presente bilancio manifestazione economica nella voce di oneri e proventi straordinari. Nelle singole poste di immobilizzazioni sono illustrate le variazioni apportate.

Pertanto le risultanze delle immobilizzazioni e dei fondi riporteranno valori non in linea con i saldi dello scorso esercizio. A corredo della presente nota integrativa si allega prospetto di riconciliazione tra i dati contabili e i dati di inventario.

Criteri di formazione

Il bilancio, composto da Stato Patrimoniale e Rendiconto Gestionale, unitamente alla presente Nota Integrativa, sono stati redatti sulla base del documento, approvato con deliberazione del 5 luglio 2007 dal Consiglio dell’Agenzia per le Onlus, denominato “Linee guida e schemi per la redazione dei bilanci di esercizio degli enti non profit”. In attesa delle Linee Guida che dovranno essere emanate, ai sensi del citato art. 13 CTS, si ritiene che il documento in parola possa rappresentare adeguatamente le risultanze contabili della Fondazione.

Lo Stato Patrimoniale ripropone lo schema a liquidità crescente similmente a quello indicato dalla normativa Comunitaria con alcune modifiche e aggiustamenti che tengano conto delle peculiarità che contraddistinguono la struttura del patrimonio di tali realtà aziendali.

In particolare, nello schema proposto si rilevano le seguenti significative differenze rispetto a quello previsto per le imprese commerciali:

- sono stati superati tutti i riferimenti alle società controllanti, che, in forza del carattere di autogoverno degli enti non profit, non possono esistere; sono rimasti, invece, i crediti per quote associative da incassare, con riferimento ai soli enti associativi.
- con riferimento alle poste ideali, dal patrimonio netto si è ritenuto di evidenziare che il patrimonio libero è costituito dal risultato gestionale dell’esercizio in corso, dal risultato gestionale degli esercizi precedenti, nonché dalle riserve statutarie; il fondo di dotazione, se previsto statutariamente, può essere sia libero sia vincolato in funzione delle indicazioni statutarie; il patrimonio vincolato è composto dai fondi vincolati per scelte operate da terzi donatori o dagli organi istituzionali.

Nello schema di Stato Patrimoniale proposto non si ritiene di separare il patrimonio dedicato all’attività istituzionale, rispetto a quello dedicato all’attività accessoria.

Il Rendiconto Gestionale a proventi/ricavi e costi/oneri informa, pertanto, sulle modalità con le quali le risorse sono state acquisite ed impiegate nel periodo, con riferimento alle cosiddette “aree gestionali”.

Le aree di gestione della Fondazione sono le seguenti:

- 1) Attività istituzionale: è l'area che rileva gli oneri sostenuti per la gestione dell'attività di **R.S.A.** e di **C.D.I.** ed i relativi proventi distinti in rette, contributi ed in compensi forfettari. In tale area sono altresì contabilizzati i proventi e gli oneri dell'attività di ADI (Voucher socio-sanitari e credit) e i proventi della RSA aperta, in quanto considerate attività istituzionale poiché erogate in convenzione con enti pubblici a soggetti svantaggiati.
- 2) Attività promozionali e di raccolta fondi: è l'area predisposta ad evidenziare i costi sostenuti e i proventi conseguiti nella attività di raccolta fondi a supporto dell'attività istituzionale.
- 3) Attività accessorie/connesse: è l'area predisposta per accogliere gli oneri ed i proventi direttamente attribuibili alle attività accessorie e connesse a quelle istituzionali. In tale area sono altresì contabilizzati gli oneri e i proventi inerenti l'attività di RSA di sollievo, per la quale non esiste accreditamento ma solo autorizzazione al funzionamento, il recupero buoni mensa ai dipendenti, recuperi e rimborsi vari, la fisioterapia e i servizi socio sanitari rivolti ad utenti esterni. Sempre in tale area trovano allocazione i proventi generati dalla gestione immobiliare e i rimborsi spese incassati.
- 4) Attività di gestione finanziaria e patrimoniale: vengono qui riportati gli oneri ed i proventi legati alla gestione delle risorse finanziarie dell'Ente nonché i proventi e oneri legati allo sfruttamento economico di beni patrimoniali.
- 5) Attività di natura straordinaria: è l'area che evidenzia gli oneri e i proventi di natura straordinaria.
- 6) Attività di supporto generale: area di carattere residuale, individua l'attività di direzione e conduzione dell'ente che garantisce il permanere delle condizioni organizzative di base che ne determinano il divenire.

Criteria di valutazione

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci dell'ente nei futuri esercizi, fatte salve le necessarie modifiche per poter allineare i valori di bilancio alla realtà esistente.

In particolare, i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio sono stati i seguenti.

Immobilizzazioni

Immateriali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi ed imputati al fondo ammortamento. I Diritti di brevetto industriale ed i Diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, concessioni e marchi, licenze sono ammortizzati con una aliquota annua del 50%. Le manutenzioni straordinarie sono ammortizzate con una aliquota del 5%.

Materiali

Sono iscritte al costo di acquisto e rettifiche dai corrispondenti fondi di ammortamento. Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli sconti commerciali e gli sconti cassa di ammontare rilevante.

Per gli immobili istituzionali, la quota di ammortamento è stata applicata sul valore di bilancio iscritto in sede di apertura dello stato patrimoniale (valore attuale).

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, criterio che abbiamo ritenuto ben rappresentato dalle seguenti aliquote, ridotte alla metà nell'esercizio di entrata in funzione del bene:

- terreni e fabbricati: 1,50%
- impianti e macchinari: 10%
- attrezzatura generica e specifica: 15%
- altre attrezzature: 15%
- mobili e arredi: 10%
- autovetture: 20%
- macchine ufficio elettroniche: 20%
- telefoni cellulari: 50%

Rimanenze

Sono iscritte in base al costo di acquisto.

Crediti

Sono esposti al presumibile valore di realizzo.

Debiti

Sono rilevati al loro valore nominale, modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione.

Ratei e risconti

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.

Imposte sul reddito

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto:

- gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti.

La Fondazione, con comunicazione n° 1114 del 08/01/2004 alla Direzione Regionale delle Entrate, ha assunto la qualifica di Onlus, Organizzazione non Lucrativa di Utilità Sociale.

A seguito dell'iscrizione nell'anagrafe Unica delle Onlus, la Fondazione è esente dall'Imposta Regionale sulle Attività Produttive (la Finanziaria Regionale per il 2008 ha rinnovato l'esenzione dall'imposta per le Onlus operanti in Lombardia).

In quanto O.N.L.U.S., l'attività svolta dalla Fondazione non è produttiva di reddito d'impresa. Più precisamente l'attività istituzionale, nel perseguimento di esclusive finalità di solidarietà sociale, non costituisce esercizio di attività commerciale, mentre le attività direttamente connesse non concorrono alla formazione del reddito imponibile.

Pertanto la determinazione dell'imposta IRES è stata effettuata sui soli redditi fondiari (immobili) posseduti dalla Fondazione, nonché sui redditi diversi relativi alla concessione del terreno da adibire a parcheggio, di proprietà della fondazione, al Comune di Desenzano del Garda oltre a diritti scaturenti dalla concessione di una servitù attiva per fognature.

Come già ampiamente illustrato, la Fondazione sino al 1° gennaio dell'esercizio successivo all'entrata in funzione del RUNTS e del parere della commissione europea, potrà continuare a godere della decommercializzazione recata dall'art. 150 del TUIR in quanto ONLUS.

Riconoscimento ricavi

I ricavi derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

Arrotondamenti

Gli importi, secondo la normativa vigente, risultano espressi in unità di Euro: a seguito di tale modalità di arrotondamento, si potranno riscontrare incongruenze nelle cifre risultanti dalla somma di più importi.

Dati sull'occupazione

L'organico medio aziendale, ripartito per categoria, è così suddiviso:

Organico	31/12/2018	31/12/2017
Dirigenti	2	2
Impiegati	7	8
Personale sanitario e socio assistenziale	144	143
Personale addetto ai servizi generali	16	15
Altri (coop. e liberi professionisti)	4	4
Totale	173	172

Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello del comparto enti locali per tutti i lavoratori assunti alla data del 31 ottobre 2008. A decorrere dal 1° novembre 2008, a tutti i lavoratori assunti

dalla Fondazione viene applicato il CCNL UNEBA. La Fondazione si avvale di collaboratori in regime libero-professionale per consulenze medico specialistiche, sanitarie ed in materia di sicurezza sul lavoro. Il servizio ristorazione, svolto nei locali della Fondazione, è appaltato ad un'azienda che opera nel settore della ristorazione collettiva.

ATTIVITÀ

B) Immobilizzazioni

I. Immobilizzazioni immateriali

Il valore al 31/12/2018 risulta pari a € 38.104.

Le immobilizzazioni immateriali comprendono le licenze d'uso software e le manutenzioni straordinarie effettuate sull'immobile.

Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati e imputati al relativo fondo ammortamento. Le variazioni evidenziate sono riferite all'inventario realizzato come illustrato nella prima parte discorsiva della presente nota integrativa.

	Storico	Fondo 2017	Incr. 2018	Variazioni sulle imm.ni post inventario	Variazioni sui fondi post inventario	Amm. 2018	Fondo 2018	Netto
Manutenzioni straordinarie	52.053,10	11.711,97				2.602,66	14.314,63	37.738,47
Software	30.425,89	29.663,39	732,00	-7.264,24	-6.959,24	823,50	23.527,65	366,00
	82.478,99	41.375,36	732,00	-7.264,24	-6.959,24	3.426,16	37.842,28	38.104,47

II. Immobilizzazioni materiali

Il valore al 31/12/2017 risulta pari a € 11.790.553.

Nota Integrativa bilancio al 31/12/2018

	Storico	Fondo 2017	Incr. 2018	Variazioni sulle imm.ni post inventario	Variazioni sui fondi post inventario	Amm. 2018	Fondo 2018	Netto
Immobili istituzionali	8.066.304,58	1.091.629,35	107.356,37			121.657,46	1.213.286,81	6.960.374,14
Immobili a reddito	2.014.513,97	0,00					0,00	2.014.513,97
Parcheggio	2.475.000,00	0,00					0,00	2.475.000,00
Totale immobili	12.555.818,55	1.091.629,35	107.356,37	0,00	0,00	121.657,46	1.213.286,81	11.449.888,11
Impianti	452.375,76	292.831,46	69.626,99	-10.228,90	7.488,87	37.837,41	338.157,74	173.616,11
Attrezzature	359.315,47	271.965,21	24.317,21	-22.350,70	-6.277,79	24.167,12	289.854,54	71.427,44
Totale impianti e attrezzature	811.691,23	564.796,67	93.944,20	-32.579,60	1.211,08	62.004,53	628.012,28	245.043,55
Mobili e arredi servizi generali	111.108,44	103.289,63	841,52	-12.844,67	-9.714,47	1.323,30	94.898,46	4.206,83
Mobili e arredi reparti	496.729,55	440.455,68	10.422,34	-12.441,57	-3.932,82	14.229,54	450.752,40	43.957,92
Totale mobili e arredi	607.837,99	543.745,31	11.263,86	-25.286,24	-13.647,29	15.552,84	545.650,86	48.164,75
Materassi	64.115,24	45.910,14	732,71			4.702,63	50.612,77	14.235,18
Macchine ufficio	85.248,51	75.022,51	6.950,34	-43.805,21	-41.639,75	4.796,31	38.179,07	10.214,57
Autovetture	74.993,47	48.100,47	9.326,86	519,97	5.400,97	12.447,37	65.948,81	18.891,49
Beni inferiori 516 euro	70.869,41	70.869,41	20.449,38	29.078,98	29.078,98	20.449,38	120.397,77	0,00
Beni donati	3.154,89	0,00	1.640,00	-680,60		0,00	0,00	4.114,29
Telefoni cellulari	383,70	308,95		-84,70	-9,95	0,00	299,00	0,00
Totale altri beni	298.765,22	240.211,48	39.099,29	-14.971,56	-7.169,75	42.395,69	275.437,42	47.455,53

Lo schema riporta le variazioni intervenute sia sul valore delle immobilizzazioni sia sul valore dei fondi come illustrato nei fatti di rilievo in premessa alla presente nota integrativa.

L'ammortamento è stato effettuato solo sui beni strumentali all'esercizio della attività, mentre sui beni a reddito, non è stata calcolata alcuna quota di ammortamento. Per il conteggio della quota di ammortamento vale quanto detto nei criteri di valutazione. L'ammortamento è stato calcolato applicando a tutti i beni mobili acquistati nel corso del 2018 la metà dell'aliquota fiscale prevista per la relativa categoria di appartenenza del bene. Il Decreto Legge 223/2006 ha previsto, ai soli fini

fiscali, l'obbligo di effettuare la separazione contabile dei terreni dai fabbricati sovrastanti, in quanto soltanto i fabbricati sono soggetti ad ammortamento.

Nell'anno 2006 si era proceduto ad effettuare tale scorporo incrementando il valore dei terreni e decrementando quello dei fabbricati.

Una lettura più puntuale della normativa (D.L. 223/06 – Decreto Bersani-Visco del luglio 2006 – art. 36 comma 7, come modificato dalla lett. a) dell'art. 2 del D.L. 262/06 e le istruzioni della circolare 1/E del 19 gennaio 2006) ha portato ad una riconsiderazione dell'obbligatorietà di tale scorporo, anche alla luce della qualifica di ente non commerciale della fondazione. Pertanto a partire dall'anno 2007 si è proceduto a riaccorpere il valore del terreno al valore del fabbricato, riallineando il valore di bilancio a quanto esposto in sede di apertura dello stato patrimoniale.

C) Attivo circolante

I. Rimanenze

Il valore al 31/12/2018 risulta pari a € 45.371.

La voce risulta così suddivisa:

Rimanenze	Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
Detersivi lavanderia	17.717	19.194	(1.477)
Materiale x incontinenti	7.808	11.600	(3.792)
Materiale igiene ospiti	5.072	5.005	67
Medicinali	2.090	10.236	(8.146)
Biancheria ed effetti lett.	4.814	1.466	3.348
Presidi sanitari	3.169	6.414	(3.245)
Utensili cucina	271	297	(26)
Divise e calzature	4.431	4.230	201
Totale	45.372	58.442	(13.070)

II. Crediti

Il valore al 31/12/2018 risulta pari a € 449.269.

La voce risulta così costituita:

Nota Integrativa bilancio al 31/12/2018

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017	VARIAZIONI
Crediti v/clienti	426.928	448.043	(21.115)
Crediti v/altri	2.621	9.979	(7.358)
Credito v/erario	19.720	22.336	(2.616)
Totale	449.269	480.358	(31.089)

La voce crediti v/clienti è esposta al netto del fondo svalutazione crediti stanziato negli anni precedenti. Il totale crediti v/clienti è stato altresì decrementato della voce anticipi da clienti.

Il credito verso Erario è relativo agli acconti IRES versati, euro 18.655, e al credito per ritenute per euro 1.066.

La voce "Crediti v/altri" risulta così costituita:

Descrizione	Valore
INAIL	1.074
Crediti per anticipi	256
Crediti diversi	870
Crediti v/inps x imp. sostitutiva	321
Cauzioni attive	100
Totale	2.621

IV. Disponibilità liquide

Il valore al 31/12/2018 risulta pari a € 101.213.

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data del 31/12/2018.

La voce è composta dal saldo del conto corrente bancario per Euro 96.677 e dal saldo cassa pari ad Euro 4.536.

D) Ratei e risconti

Il valore al 31/12/2018 risulta pari a € 37.371

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

Le poste più significative sono le seguenti:

Nota Integrativa bilancio al 31/12/2018

MANUTENZIONE SISTEMA ANTINCENDIO	€ 51,54
MANUTENZIONE AUTOVETTURE	€ 236,42
MANUTENZIONE ASCENSORI	€ 1.264,36
MANUTENZIONE DA ELETTRICISTA	€ 72,20
MANUTENZIONE SOFTWARE, HARDWARE, FOTOCOPIATRICE	€ 973,22
ASSICURAZIONI	€ 30.405,15
ABBONAMENTI	€ 171,72
IMPOSTE E TASSE DIVERSE	€ 522,72
MANUTENZIONE IMP. MACCHIN. ATTREZZ.	€ 1.099,27
MANUTENZIONE IMP. MACCHIN. ATTREZZ. SAN.	€ 1.248,77
SPESE GENERALI DIVERSE	€ 12,44
CONSULENZE VARIE	€ 406,85
SERVIZIO NOLEGGIO ATTREZZATURE SANITARIE	€ 610,00
SERVIZI ATTIVITA' DI ANIMAZIONE	€ 30,00
MANUTENZIONE IMMOBILI ESTERNI	€ 266,56
Totale	€ 37.371,22

PASSIVITÀ

A) Patrimonio netto

Il valore al 31/12/2018 risulta pari a € 10.976.560.

Il valore del Patrimonio Netto risulta così strutturato:

Patrimonio libero	2018	2017	Variazione
Fondo di dotazione	8.529.449	8.529.449	-
Risultato gestionale esercizi precedenti			
Risultato gestionale esercizio in corso	324.869	832.862	
Altre riserve	2.122.242	1.287.740	
Riserve (per arrotondamento)			
Patrimonio vincolato			
Fondi vincolati destinati da terzi			
Fondi vincolati per decisione degli organi istituzionali			
Totale	10.976.560	10.650.050	

Il fondo di dotazione è il risultato della differenza tra le attività e le passività dell'Ente rilevate alla data di trasformazione in Fondazione Onlus.

B) Fondi Rischi ed Oneri

Il valore al 31/12/2018 risulta pari a € 99.297.

Fondi rischi	2018	2017	Variazione
Fondo rischi per controversie legali	48.000		48.000
Fondo rischi futuri	50.000	50.000	-
Totale	98.000	50.000	48.000

Il fondo rischi per controversie legali è stato incrementato avendo in corso un procedimento giudiziale promosso da un lavoratore licenziato.

C) Trattamento fine rapporto lavoro subordinato

Il valore al 31/12/2018 risulta pari a 292.849.

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito della Fondazione al 31/12/2018 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti.

Il fondo v/INPS risulta così movimentato nel corso del 2018:

Saldo al 31/12/2017	325.429
di cui Fondi previdenza complementare	4.566
Fondo TFR Aziendale	320.863
Incremento per rivalutazione	6.361
Decremento per imposta sostitutiva	1.081
Decremento per dipendenti cessati	27.309
Anticipo TFR	9.820
Saldo al 31/12/2018	289.014
Fondi di previdenza complementare	3.836
Totale al 31/12/2018	292.850

A partire dall'anno 2007 il TFR non viene più accantonato, ma liquidato direttamente, mensilmente, ai fondi tesoreria (INPS o fondi complementari).

D) Debiti

Il valore al 31/12/2018 risulta pari a € 1.068.830.

I debiti sono:

Descrizione				Anno 2017			ANNO 2016		
	Entro 12 mesi	Entro 5 anni	Oltre 5 anni	Entro 12 mesi	Entro 5 anni	Oltre 5 anni	Entro i 12 mesi	Entro i 5 anni	Oltre i 5 anni
Debiti v/banche				365.056			715.855		
Debiti v/altri				-			42.216		
Debiti v/fornitori	307.915			276.908			356.832		
Debiti tributari	99.608			101.049			97.326		
Debiti v/istituti	207.667			199.646			191.379		
Altri debiti	454.937			482.738			587.105		
Totale	1.070.127			1.425.398			1.887.357	107.388	

La voce debiti tributari risulta così composta:

Descrizione	Valore
Addizionali comunali	41
Ritenute professionisti	874
Addizionali regionali	794
Debiti v/erario per imp. sost.	1.319
Ritenute dipendenti	75.341
IRES	18.756
IVA	2.482
Totale	99.608

La voce debiti previdenziali risulta così composta:

Descrizione	Valore
Debito v/inps	136.099
Debito v/inpdap	71.568
Totale	207.667

La voce altri debiti risulta così composta:

Descrizione	Valore
Debiti v/personale	183.763
Debiti v/personale per ferie non godute	231.861
Debiti v/personale per rinnovo contrattuale	1.297
Debiti v/personale assimilato	6.520
Cauzioni passive	5.220
Debiti diversi	8.597
Debito v/sindacati	1.134

Debiti cessione quinto	3.141
Debiti v/ospiti custodia denaro	13.405
Totale	454.937

E) Ratei e Risconti Passivi

Il valore al 31/12/2018 risulta pari a € 24.346

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

Il risconto più significativo attiene al risconto delle donazioni ricevute per la realizzazione del nucleo Alzheimer.

In base ai principi contabili OIC 16, le oblazioni relative al nuovo nucleo Alzheimer imputate a conto economico sono state riscontate per la durata di anni 10.

DETTAGLIO	
OBLAZIONI	€ 24.078,22
CANONE SERVITU' ATTIVE	€ 50,14
RECUPERO IMPOSTA DI REGISTRO	€ 217,80
Totale	€ 24.346,16

CONTO ECONOMICO

Il conto economico, redatto secondo le linee guida e schemi per la redazione dei bilanci di esercizio degli enti non profit, presenta una struttura a sezioni contrapposte ed evidenzia le voci di oneri e proventi non solo in base alla natura delle singole voci, ma anche in base alla destinazione delle stesse.

L'articolazione proposta permette di evidenziare, sia pure in modo sintetico, il contributo in termini di proventi e oneri dell'attività tipica, RSA, e delle altre attività connesse.

L'imputazione degli oneri delle attività connesse, non essendo possibile calcolarla analiticamente, è stata fatta in modo proporzionale sulla base del seguente rapporto:

Proventi attività connesse/(Proventi attività connesse + Proventi attività istituzionale)

Pertanto, per l'anno 2018 le percentuali sono le seguenti:

- attività istituzionale 91,85 %
- attività connessa 8,15%

ONERI

Oneri da attività tipiche

Attengono agli oneri generati dalla produzione del servizio di RSA e CDI e suddiviso per categorie sintetiche di costo.

Per quanto attiene alla voce “oneri diversi di gestione” ha trovato allocazione in tale posta anche l’onere per imposta IMU (conteggiata sugli immobili a reddito o locati) pagata nel corso dell’anno 2018.

A questo proposito si riporta quanto illustrato nella Nota Integrativa relativa all’anno di imposta 2016.

“L’esenzione, prima ICI e oggi IMU, degli immobili utilizzati dagli enti non commerciali, è contenuta nel Decreto n. 201/11, cosiddetto “Salva Italia” del Ministro Monti, che ha riproposto le previsioni contenute nell’art. 7, c.1, lett. b), c), d), e), f), h), e i) del D. Lgs. 504/92. La norma in parola riguarda gli immobili utilizzati dai soggetti di cui all’art. 73, c.1, lett. c), del TUIR destinati esclusivamente allo svolgimento di attività tassativamente indicate.

Il diritto all’esenzione, oggetto nel tempo di innumerevoli rivisitazioni legislative, trova, da ultimo, applicazione laddove, accanto ai requisiti soggettivi ed oggettivi sopra indicati, sia svolta con “modalità non commerciali”. Il Decreto n. 200 del 19 novembre 2012 è intervenuto in relazione ad alcune fattispecie interessanti la corretta applicazione dell’Imposta Unica Municipale.

Il Decreto reca il regolamento per l’applicazione dell’esenzione ai sensi dell’art. 7, comma 1, lettera i) del D. Lgs. 504/1992, così come le disposizioni riguardanti l’applicazione dell’IMU proporzionale agli spazi utilizzati in modo commerciale.

Per poter comprendere appieno il senso delle novità introdotte è necessario fare un passo indietro e riprendere la disciplina in materia di esenzione ICI per gli immobili utilizzati da enti non commerciali e la complessa vicenda che ne è seguita negli ultimi 8 anni.

L’art. 7, comma 1, lettera i) del D. Lgs. 504/92, ante riformulazione introdotta dal comma 1 dell’art. 91-bis del citato decreto Legge 1/2012, sanciva che *“sono esenti dall’imposta.... gli immobili utilizzati dai soggetti di cui all’art. 73, comma 1, lettera c)..... destinati esclusivamente allo svolgimento di attività assistenziali, previdenziali, sanitarie, didattiche, ricettive, culturali, ricreative e sportive, nonché le attività di cui all’art. 16, lett. a), della legge 20 maggio 1985, n. 222.”*

L’esenzione era quindi subordinata al ricorrere di due requisiti:

- Soggettivo: gli immobili utilizzati dai soggetti di cui all’art. 73, comma 1, lett. c) Del TUIR (enti non commerciali);
- Oggettivo: destinati esclusivamente allo svolgimento di attività:
 - o Assistenziali;
 - o Previdenziali;

- Sanitarie;
- Didattiche;
- Ricettive;
- Culturali;
- Ricreative;
- Sportive;
- attività di cui all'art. 16, lett. a), della Legge 20 maggio 1985, n. 222 (di religione e di culto).

L'esenzione disciplinata dall'articolo 7, c. 1, lett. i) del D. Lgs. 504/92 non poneva l'attenzione sulla natura dell'attività, cioè su come le attività dovessero essere svolte, ma solamente su quali soggetti, enti non commerciali (requisito soggettivo), e su quali attività (requisito oggettivo) potessero ricadere nel regime d'esenzione, cioè le sole otto citate nella norma.

In seguito alla pubblicazione, nel marzo 2004, di quattro sentenze della Corte di Cassazione che ritenevano non sufficiente l'esistenza dei due requisiti richiesti dalla legge, stabilendo che dovesse verificarsene anche un terzo, relativo al modo in cui l'ente non commerciale svolge l'attività prescritta dalla legge, il legislatore colse l'istanza avanzata prescrivendo, all'art. 39 della legge 223/2006, che le attività svolte nell'immobile *“non abbiano esclusivamente natura commerciale”*.

Allo scopo di chiarire il senso di tale affermazione (non esclusivamente commerciale), l'Agenzia delle Entrate in data 26 gennaio 2009 ha emanato la Circolare n. 2, nella quale ha dettagliatamente illustrato la portata del contenuto normativo del combinato dell'art. 7, c.1, lett. i) del D. Lgs. 504/92, dell'art. 7, c. 2-bis del D.L. 203/2005 – come riformulato dall'art. 39 del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, – ed ha definito le condizioni per l'applicazione dell'esenzione dall'ICI.

La Circolare citata, in primo luogo, riconosce l'infondatezza della previsione di attività *“che non siano esclusivamente commerciali”* poiché, come più volte sottolineato manca nell'ordinamento tributario la possibilità di dare un contenuto a tale affermazione.

In un passaggio della citata circolare il legislatore dichiara *“...un'attività o è commerciale, o non lo è, non essendo possibile individuare una terza categoria di attività”*. Posto, quindi, che la non esclusività della natura commerciale delle attività fiscalmente qualificate come commerciali non è concetto rintracciabile nella normativa tributaria, perché l'articolo 39 possa avere contenuto positivo sarebbe necessario che fosse precisato - modificando però l'attuale quadro normativo - che cosa deve intendersi per attività che *“non abbiano esclusivamente natura commerciale”*.

È in tale senso che si muove la Circolare 2/2009 laddove derubrica il concetto di *“natura dell'attività”* in *“modalità di svolgimento dell'attività”*.

E' da questa Circolare che muove la modifica introdotta dal comma 1, dell'art. 91-bis, del Decreto Legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 marzo 2012, n. 27, laddove subordina l'esenzione alla circostanza che le attività tassativamente indicate dell'art. 7 siano svolte *“con modalità non commerciali”*: *sono esenti dall'imposta... gli immobili utilizzati dai soggetti di cui all'art. 73, comma 1, lettera c) destinati esclusivamente allo svolgimento con modalità non commerciali di attività assistenziali, previdenziali, sanitarie, didattiche, ricettive, culturali, ricreative e sportive, nonché le attività di cui all'art. 16, lett. a), della legge 20 maggio 1985, n. 222.”*

Il regolamento recato dal Decreto 200/2012 interviene chiarendo, per lo svolgimento di attività istituzionali, cosa si intenda con la locuzione “modalità non commerciali” per le diverse tipologie di attività tassativamente indicate dalla norma. In relazione alle attività assistenziali e sanitarie il regolamento recita “*lo svolgimento di attività assistenziali e attività sanitarie si ritiene effettuato con modalità non commerciali quando le stesse sono accreditate e contrattualizzate o convenzionate con lo Stato, le Regioni e gli enti locali e sono svolte, in ciascun ambito territoriale e secondo la normativa ivi vigente, in maniera complementare o integrativa rispetto al servizio pubblico, e prestano a favore dell’utenza, alle condizioni previste dal diritto dell’Unione Europea e nazionale, servizi sanitari e assistenziali gratuiti, salvo eventuali importi di partecipazione alla spesa previsti dall’ordinamento per la copertura del servizio universale*”. In relazione a tale ultimo aspetto si evidenziano tutte le criticità legate alla corretta interpretazione dell’assunto normativo.

Il citato art. 91-bis D.L. 1/2012, al comma 3, ha altresì richiamato l’attenzione sul fatto che l’immobile sia utilizzato esclusivamente per lo svolgimento di una o più delle attività tassativamente indicate, prescrivendo che, qualora si verificasse la circostanza di utilizzazione mista, l’intero immobile non potrebbe godere dell’esenzione ma la stessa andrebbe applicata solo alla parte che rispetta i requisiti recati dalla norma di esenzione. Nel caso in cui non sia possibile identificare gli immobili o le porzioni di immobili adibiti esclusivamente all’attività di natura non commerciale, occorre applicare l’esenzione in misura proporzionale all’utilizzazione non commerciale dell’immobile come risulta da apposita dichiarazione.

Il regolamento reca disposizioni, tra le altre, applicabili all’utilizzo misto (attività commerciali e non).

L’articolo 5 del decreto 200/2012 disciplina la modalità di determinazione del rapporto proporzionale di cui al comma 3 dell’articolo 91- bis D.L. 1/2012, prevedendo che detto rapporto proporzionale sia determinato con riferimento allo spazio, al numero dei soggetti nei confronti dei quali vengono svolte le attività, con modalità commerciali ovvero non commerciali, ed al tempo.

In particolare:

- Per le unità immobiliari destinate ad un’utilizzazione mista, la proporzione è prioritariamente determinata in base alla superficie destinata allo svolgimento delle attività diverse da quelle previste dall’art. 7, comma 1, lett. i) del D. Lgs. 504/92 e delle attività di cui alla citata lettera i) svolte con modalità commerciali, rapportato al numero complessivo dei soggetti nei confronti dei quali l’attività è svolta.
- Per le unità immobiliari che sono indistintamente oggetto di una utilizzazione mista, la proporzione è determinata al numero dei soggetti nei confronti dei quali le attività sono svolte con modalità commerciali, rapportato al numero complessivo dei soggetti nei confronti dei quali è svolta l’attività.
- Nel caso in cui l’utilizzazione mista, anche nelle ipotesi sopra descritte, è effettuata limitatamente a specifici periodi dell’anno, la proporzione è determinata in base ai giorni durante i quali l’immobile è utilizzato per lo svolgimento delle attività diverse da quelle previste dall’art. 7, comma 1, lett. i) del D.Lgs. 504/92 e delle attività di cui alla citata lettera i) svolte con modalità commerciali.

Una volta determinate le percentuali di proporzionalità come sopra illustrato, le stesse si applicano alla rendita catastale dell’immobile in modo da ottenere la base imponibile da utilizzare ai fini della determinazione dell’IMU dovuta.

L'applicazione dell'esenzione ad immobili con utilizzazione mista (esercizio di attività agevolate con modalità commerciali e non commerciali) decorrere dal primo gennaio 2013.”

Il Cda, a conoscenza di quanto sopra illustrato, ha deliberato di considerare imponibili ai fini IMU i soli immobili a reddito sia locati che non locati, prevedendo l'esenzione sull'intero fabbricato adibito ad attività socio assistenziali.

Oneri da attività accessorie

Gli oneri da attività accessoria/connessa della Fondazione sono stati imputati, in mancanza di un criterio oggettivo di ripartizione, sulla base del criterio esposto in premessa con le percentuali ivi indicate.

Oneri finanziari e patrimoniali

Attengono agli oneri inerenti gli interessi passivi di c/c bancario, ad altri interessi passivi, alle ritenute fiscali su interessi attivi.

Oneri straordinari

Attengono a costi non imputati in esercizi precedenti che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio in corso, nello specifico le voci rilevanti attengono a sopravvenienze passive per fatture con competenza anno 2017.

STORNO ERRONEA CONTABILIZZAZIONE CREDITO IVA.	104,55
ASST: CONSULENZE PNEUMOLOGICA DR. RINALDO E NEUROLOGICA DR.SSA LOCATELLI ANNO 2016. - Fat. nr l/18/2018 del 16/01/2018	600,00
RETTIFICA LIQ. INTERESSI DEBITORI ANNO 2016.	0,01
BENEFICI CONTRATTUALI AVANZI CATERINA.	272,41
CONDOMINIO MANDORLI: GESTIONE 01/10/2017 - 30/09/2018.	109,71
FERRI MARIA: RIMBORSO RETTA RICOVERO SOLVENTE PER LA GIORNATA DEL 03/11/2017, ERRONEAMENTE NON EFFETTUATO NEL 2017	82,00
MAGGIO 2018. - CTR. INPS A.P.	60,44
MAGGIO 2018. - CTR. INPDAP A.P.	18,51
SICO. - SOSTITUZIONE PARTI IMPIANTO OSSIGENO 12/2017. - Fat. nr 41494/2018/V1 del 12/06/2018	1.694,82
LUGLIO 2018. - STIPENDI A.P.	230,78
LUGLIO 2018. - CTR. INPS SU A.P.	63,13

Nota Integrativa bilancio al 31/12/2018

ZL: CONTRATTO DI MANUTENZIONE IMPIANTO RIVELAZIONE FUMI 01/12/2017-30/11/2018. - Fat. nr 2414 del 31/08/2018	96,25
BENEFICI CONTRATTUALI AVANZI CATERINA.	272,41
ZANINI - A STORNO PARZIALE DELLA FATT. N. 322/2017/F DEL 02/05/2017.	18,00
CONDOMINIO MANDORLI. - GESTIONE 01/10/17 - 31/12/17.	10,78
ENI: INTERESSI PER RITARDATO PAGAMENTO PERIODO DI RIFERIMENTO 17/01/2010. - Fat. nr M188021424 del 04/12/2018	2,85
DEBITI DIVERSI. - BCC: RETTIFICA LIQ. PRECEDENTE.	0,03
RACCORDO PER RIVALORIZZAZIONE INVENTARIO AL 31/12/2018.	53.536,44
TOTALE	57.173

Per quanto riguarda la voce raccordo per valorizzazione inventario, si veda quanto indicato in premessa e nel dettaglio delle immobilizzazioni materiali.

Oneri di supporto generali

Attengono agli oneri scaturenti dall'attività di direzione e conduzione dell'ente, compenso amministratori, oltre che dalle imposte. E' una categoria residuale di oneri.

PROVENTI

Proventi attività tipiche

Attengono ai proventi relativi il pagamento della retta da parte dell'ospite in RSA e utente dei CDI, i contributi sanitari regionali determinati sulla base delle classificazioni SOSIA, la remunerazione a carico del SSR stabilita per SLA e SV, il servizio ADI (voucher) e le rimanenze finali di materiale di consumo legato alla RSA.

Proventi da attività accessorie e patrimoniali

Sono i proventi generati dalle attività accessorie della Fondazione, che sono stati individuati nella fisioterapia rivolta agli esterni, gestione immobiliare, proventi da "prenotazione" posto letto e posti di sollievo e rimborsi vari.

Proventi finanziari

Attengono agli interessi attivi maturati sulle disponibilità liquide.

Proventi da raccolta fondi

Nel corso del 2018 si sono incrementate notevolmente le erogazioni liberali nei confronti della fondazione che, ai sensi dell'art. 83 del CTS, laddove rispettino i requisiti previsti per le erogazioni in denaro (effettuazione con modalità tracciabili), potranno essere portate in detrazione/deduzione (a scelta del contribuente) nella dichiarazione dei redditi Unico 2019.

Nel corso dell'anno 2018 è stato erogato il 5 per mille 2016, pari a euro 9.061 ed, in ottemperanza al principio contabile "La valutazione e l'iscrizione delle liberalità nel bilancio di esercizio delle azienda non profit", redatto dalla Commissione Aziende Non Profit, l'erogazione è stata imputata fra i proventi dell'esercizio in cui è stata ricevuta.

L'effettivo impiego sarà attuato nel corso del 2019.

Per quanto riguarda il 5 per mille 2015, di euro 11.150, ricevuto nel 2017, lo stesso è stato impiegato per l'acquisto di due letti elettrici e di alcuni sollevatori a binario, come da prospetto ministeriale allegato.

Proventi straordinari

La voce proventi straordinari è stata movimentata nell'anno 2018 principalmente per la regolarizzazione del premio INAIL negli anni dal 2013 al 2017 per euro 65.833.

Altre informazioni

Ai sensi dell'allegato B, punto 26, del D.Lgs. n. 196/2003 recante CODICE IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI, gli amministratori danno atto che l'ente si è adeguato alle misure in materia di protezione dei dati personali, alla luce delle disposizioni introdotte dal D.Lgs. n. 196/2003 e integrazioni successive secondo i termini e le modalità ivi indicate.

Ai sensi di legge si evidenzia che per l'anno 2018 sono stati corrisposti compensi agli amministratori per € 6.520,00, mentre al Revisore Unico è stato corrisposto un compenso di € 9.643,00.

Contratti con Amministrazioni pubbliche

Si da atto che l'ente è titolare di numero quattro contratti con l'ATS di Brescia:

- contratto per prestazioni di assistenza semiresidenziale socio sanitaria ad anziani non autosufficienti, remunerato sulla base di un budget pari a euro 121.208,00 relativo a 15 posti accreditati. Sono altresì previsti 12 posti per malati di alzheimer, accreditati, ma non a contratto;
- contratto per prestazioni di assistenza residenziale 2.596.122,00, scaturente dalla rendicontazione delle giornate di presenza relative all'anno precedente, articolate per classi SOSIA, presentata dall'ente. Per l'anno 2018 il budget definitivo viene erogato sulla base delle rendicontazioni trimestrali presentate, purchè l'importo scaturente dalla rendicontazione sia inferiore o uguale al budget stabilito. I posti accreditati e a contratto sono 166, oltre a 9 posti autorizzati riservati ai ricoveri di sollievo. Il comune di Sirmione ha stipulato una convenzione del valore di euro 49.000,00 per potere godere, da parte dei suoi residenti, delle rette agevolate ordinariamente riservate ai residenti di Desenzano;
- contratto per RSA aperta per euro 84.745,00;
- contratto per ADI per euro 61.095,00.

Proposta di destinazione del risultato di esercizio

Per quanto riguarda la destinazione del risultato della gestione pari a € 324.869, si propone di accantonarlo a riserva.

Conclusioni

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Desenzano del Garda, lì 29 aprile 2019

Presidente del Consiglio di Amministrazione
Bresciani Emilia